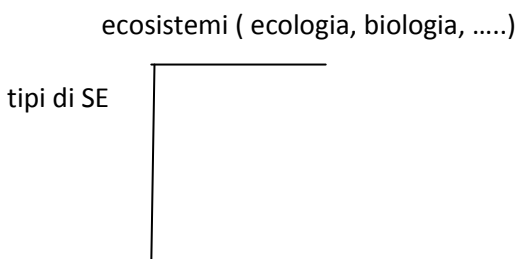


## Paragrafo 1.

La tabella sui SE può essere largamente integrata, dettagliando maggiormente le tipologie (ad esempio manca il sequestro della CO2), e quantificando over possibile in termini fisici e/o economici. In questo senso potrebbe essere utile anche una applicazione utilizzando la tecnica del benefit transfer (coeff. desumibili da altri studi).

Va fortemente sottolineato che tutto questo approccio necessita di dati ed informazioni, senza i quali rimane un ragionamento corretto ma che diviene difficile trasformare in Politiche. La ricerca e il sistema statistico rimangono fondamentali.

Inoltre il tema si presta soprattutto ad analisi a scala di paesaggio, ad approcci "distrettuale". In questo senso i diversi tipi di SE andrebbero posti in relazione con le ecoregioni, o le bioregioni o le tipologie di ecosistemi che si possono quantificare in termini di superfici. Si pensi ad esempio ai paesaggi agricoli e forestali ed al valore aggiunto che è possibile creare a partire dal servizio di paesaggio.



Altrettanto importante è introdurre un ragionamento sui "produttori" dei SE (es. i gestori pubblici e/o privati, delle foreste) e sui beneficiari, magari attraverso una seconda tabella.

"produttori" \_\_\_\_\_ SE \_\_\_\_\_ beneficiari  
Quali costi? \_\_\_\_\_ Quali benefici?

Infine andrebbe introdotto da subito la questione del danno ambientale (Alluvioni, frane dissesto, ecc. in termini di politiche nonostante la Direttiva ed il Testo Unico rimane molto da fare per "rendere fattiva" la questione in termini giuridici ed economici); infatti il mantenimento del Capitale Naturale e dei SE ad esso correlati, andrebbe valutato anche in termini di costi evitati (valutabili ad esempio con le spese di ripristino degli enti pubblici); Questi diventano Indicatori negativi.

## Paragrafo 2.

Il Capitale Naturale nelle sue molteplici forme fornisce un apporto importante al Benessere Collettivo. Indicatori in termini di Capitale e di Servizi possono essere ricollegati al tavolo ISTAT sul BES. In questo senso andrebbe introdotto il concetto di Valore Economico Totale (VET) anche attraverso esempi specifici come per le Aree Naturali Protette.

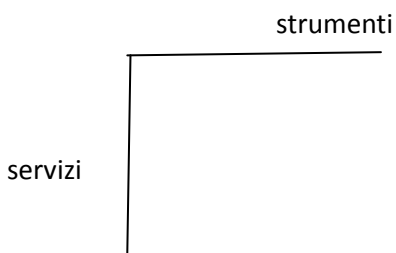
Quando si parla di elaborare una mappa sarebbe meglio una "mappatura" (Non è la stessa cosa). Inoltre sarebbe più chiaro rendere il rapporto tra Capitale e servizi attraverso una suddivisione i sotto paragrafi, 2.1, 2.2 ).

Relativamente alla dipendenza delle imprese dai servizi si rimanda all'osservazione precedente tra produttori e beneficiari, ma si raccomanda di inquadrarli nell'ottica dei PES (payment for ecosystem services).

In genere sarebbe utile:

- a) Un Analisi giuridica
- b) Un analisi degli Strumenti economici

In relazione al primo punto molti dei SE in Italia non possono transitare dal mercato senza apportare modifiche di carattere normativo. Per il secondo sarebbe utile una matrice che metta in relazione gli strumenti economici (incentivi, tasse, PES, ecc.) in relazione ai diversi servizi.



Vanno bene le attività che producono servizi, ma vanno inserite anche quelle "spontanee" non dovute alle attività umane.

Per il suolo (e la biodiversità) uno strumento in uso in altri paesi è quello delle compensation bank.

La sezione sui Parchi ci sembra largamente insufficiente, ampiamente migliorabile in tutti i suoi aspetti.

Infine una notazione già inviata rispetto al Gruppo 7, ma valida sempre è di mettere in relazione tra loro tematiche presenti in diversi gruppi in termini di sinergia e di coerenza. Questo facilita l'individuazione delle politiche.

		gruppo 7		
gruppo 5	SUOLO	.....	....	.....
	.....			
	.....			
	.....			
	.....			
	...			



Food strategy

#### Paragrafo 3.4

Quanto riportato sono temi conosciuti e dibattuti già da tanto, sarebbe utile un approfondimento sulla correlazione tra gestione sostenibile delle foreste e la filiera del legno, mettendo più in evidenza, quando si parla di “valorizzazione delle biomasse legnose”, un’ ipotesi di filiera che parta dal legno, destinato, solitamente ad uso energetico con conversione in combustibili di “ultima generazione” ( quali cippato, pellets) che attualmente hanno più mercato rispetto alla legna da ardere e sono più “sostenibili” dal punto di vista economico ed ambientale. Anche in vista dei notevoli progressi della tecnologia in questa direzione.